RADAR

Gesù Salvatore S. Agata

Periodico di informazione dell'Unità Pastorale di Basiglio

Aut. del Trib. di Milano del 28/09/1967 - ciclostilato in proprio - distribuzione gratuita - Anno XXXVI - numero 5 - Dicembre/Gennaio 2018

Venne tra i suoi

«Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto» (Gv1,11).
Così sta scritto nel prologo di Giovanni, quel meraviglioso inno che apre il più difficile e affascinante dei vangeli, testo che si legge nel rito ambrosiano nella Notte di Natale.
«Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?

La Sacra Famiglia impersonata da una famiglia vera nel Presepe Vivente di Basiglio

Un po' di posto per me e per Giuseppe?
- Signori, ce ne duole: è notte di prodigio;
son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe»
Con rime piacevoli e dolce incanto Guido Gozzano riprendeva nella nota sua poesia lo stesso tema, accennato nel prologo giovanneo e su cui la tradizione natalizia ha abbondantemente romanzato. Giuseppe e Maria non avrebbero trovato un posto dove riposare, dove potesse nascere il bambino Gesù.

In realtà queste parole (Venne tra i suoi, ma i suoi non l'hanno accolto) non riassumono solo l'esperienza dolorosa dei due giovani sposi, rifiutati là dove pensavano di trovare accoglienza, ma sono cifra sintetica della vita di Gesù Cristo, venuto nel suo popolo che l'attendeva da secoli e rifiutato proprio da coloro che lo avrebbero dovuto riconoscere. E forse potrebbero assurgere a giudizio di Dio sul nostro mondo attuale. Un mondo dove i muri sono sempre più alti e le differenze sono foriere di sempre maggiori diffidenze.
Un'Europa in cui Cristo è sempre più straniero ed in cui le luci del Natale luccicano abusivamente, a prescindere dal Festeggiato. Continuate pure la riflessione con altri esempi.

(Continua a pag. 2)

Gott wird ein kleine Kind

Gott schließt sich unerhört

in Kindes Kleinheit ein:

Ach, möcht ich doch ein Kind

in diesem Kinde sein!

(Angelus Silesius)

Dio diventa bambino

Dio si rinchiude, cosa

inaudita, in piccolezza di

bimbo:

Ah, come vorrei esser un

bimbo in questo bimbo!

(Continua da pag. 2)

Venne ...

Eppure … Eppure anche oggi Gesù si fa vicino e vuole essere nostro ospite, è sull'uscio e mendica attenzione: «Ecco sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20). Gesù mendica la nostra preghiera, desidera che riempiamo di preghiera le nostre case; mendica la nostra carità, vuole che non ci dimentichiamo dei poveri e li accogliamo con amore sapendo che stiamo accogliendo lui.

«A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati» (Gv 1,12-13).

Se avremo il coraggio di aprire la porta di casa al nostro vicino, potremo sperimentare la gioia della fraternità che solo quel "buon vicinato", che il nostro Arcivescovo Mario ci ha indicato, può costruire.

Se oseremo dedicare "la decima" delle nostre parole, delle nostre ore, del nostro sport, del nostro studio a chi ci sta vicino e ha più bisogno di noi, potremo sperimentare la gioia della gratuità. L'Arcivescovo ce l'ha chiesto nel discorso di S. Ambrogio. Ma stiamo iniziando a farlo?

Se riusciremo a dedicare tempo a Dio e alla preghiera, se avremo il coraggio di vivere il sacramento della Confessione con sincerità, gusteremo la vera felicità che Cristo sta preparando per noi. Comprenderemo con gioia che cosa significa essere e diventare sempre più "figli di Dio".

«E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14). Letteralmente si potrebbe anche tradurre "venne ad abitare **in** noi".

Questo "in" allude a molte tematiche: il tema mistico dell'inabitazione della Trinità, la profondità della Comunione in cui l'uomo si inabissa in Dio, ma al tempo stesso la verità della comunione che trasforma la Chiesa in comunità dove si può sperimentare l'amicizia, l'accoglienza, il perdono e l'amore vero. "Fare la comunione" il giorno di Natale non può e non deve essere altra cosa. Angelo Silesio, nel suo *Il Pellegrino cherubico*, scrisse: «Dipende solo da te: Ah, potesse il tuo cuore diventare una mangiatoia! Dio nascerebbe bambino di nuovo sulla terra».

Per fare questo, dobbiamo riscoprire la piccolezza e amare l'infanzia spirituale. Scriveva ancora il Silesio: «Dio si rinchiude, cosa inaudita, in piccolezza di bimbo: / Ah, come vorrei esser un bimbo in questo bimbo! ».

È questo il mio augurio: diventiamo piccoli perché possa rinascere Cristo nella nostra vita e nella nostra comunità. Buon Natale!

don Luca

Avvento di carità

Progetto missionario di Padre Mathieu

Durante il tempo dell'Avvento abbiamo proposto alla comunità una sensibilizzazione circa un progetto missionario segnalatoci dal nostro amico Padre Mathieu Kasinzi, dei Missionari della Consolata. La comunità missionaria vorrebbe realizzare una trivellazione nel quartiere di Bikuku, periferia di Kinshasa, per fornire acqua di buona qualità ed in quantità sufficiente per il Centre Hospitalier Consolation e per il quartiere. Tale pozzo è necessario per prevenire le malattie legate all'acqua sporca e per venire incontro alle donne e bambine che devono fare molta strada per trovare un poco d'acqua per le loro famiglie.

Qui sotto diamo breve illustrazione del quartiere in cui tale progetto va a inserirsi.

*Il Centro Hospitalier la Consolation – CHC - si trova nel territorio della Parrocchia di **BISENGO MWAMBE** (Le Béatitudine), situata nella periferia Sud-est di **Kinshasa**, capitale della Repubblica Democratica del Congo (RDC), nel quartiere **BIKUKU** relativamente nuovo e povero, come tanti altri nella città-provincia di Kinshasa.*

Situato in una piano del sabbia a 5km del Corso principale che porta all'aeroporto internazionale di N'djili. L'acceso nel quartiere è difficile durante le due stagioni dell'anno : durante la stagione delle piogge c'è tanto fango e erosione chi impediscono l'accesso al quartiere; durante la stagione secca l'eccessiva sabbia pone analoghi problemi. Bisogna usare il 4X4s sia col bel tempo che durante le piogge.

I quartieri della Parrocchia sono: BIKUKU, BUMA, KASAVUBU, WAIWAI, KIKIMI, NGANDU e i suoi villaggi : KIMPOLO (15km), KINDUTI (25 km), MABUE (5 km) , MUKWA (35 km).

Le attività della parrocchia sono orientate dalla pastorale; alla promozione umana, salute e educazione per il bene della persona umana salvando la sua dignità. Abbiamo attenzione alla donna, ai giovani e alla preservazione dell'ambiente naturale. Tutti queste attività vengono svolte secondo la tradizione spirituale africana della "Famiglia di Dio". La presenza dei missionari è un granello di Consolazione per far germogliare la Fede nella popolazione che soffre dopo periodi di guerra la fame e la sete, sempre in agguato in un quartiere in crescita.

La vita comunitaria con la gente e l'aiuto fraterno fanno riscoprire i valori fondamentali della vita umana e l'importanza dell'impegno per i servizi all'umanità.

(Padre Mathieu)

Il preventivo di spesa per la realizzazione del pozzo, che padre Mathieu ha inviato a noi e ad altre parrocchie della nostra Diocesi, è di € 22.850.

Al momento, durante l'Avvento, siamo riusciti a raccogliere solo € 862. Si può dire che sia non più che una goccia in un lago. Lasceremo ancora le buste in chiesa nel periodo di Natale: se a qualcuno pare opportuno fare qualche cosa, è possibile ancora contribuire a favore di questa iniziativa.

La redazione

Don Virginio Colmegna

Ospita "pacco alla camorra" alla casa della carità

Il 13 dicembre si è tenuta alla Casa della Carità la cena di presentazione della IX edizione del "Pacco alla camorra", il cesto natalizio che raccoglie i prodotti delle realtà del consorzio della Nuova Cooperazione Organizzata(**NCO)** operante sui **beni confiscati** Casertani il cui referente è**Andrea Tammaro**. L'iniziativa è stata organizzata e promossa **da don Virginio Colmegna della Casa della Carità**, la FIM, sindacato metalmeccanico della CISL e da DescargaLab, un gruppo musicale milanese che nel 2018 ha prodotto un CD che racconta proprio di queste realtà, sulle musiche di Pino Daniele. E' stato **don Virginio** ad introdurre la serata affermando che **accoglienza e legalità** sono due impegni che vanno di pari passo, ed è pertanto stato naturale ospitare questa iniziativa che promuove il reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati e che ha trasformato luoghi un tempo simbolo di violenza e sopraffazione in esperienze comunitarie dove vengono costruite inclusione e coesione sociale.

Ad intervenire per la **NCO** sono stati il fotografo d'inchiesta Mauro Pagnano, fondatore dell'agenzia di comunicazione sociale Etiket e Simmaco Perillo, presidente della Cooperativa Al di là dei Sogni, realtà operanti su beni confiscati casertani. Mauro ha ricordato la centralità delle inchieste condotte dalla cittadinanza attiva contro il biocidio quale fondamentale punto di partenza del riscatto del territorio. Simmaco ha ricordato **l'importanza delle relazioni tra esseri umani**. Ha infine chiosato sull'amore per il proprio territorio quale motore della rinascita da Caserta a Milano.

Particolarmente toccante l'intervento di **Gaetano**, ex camorrista di Scampia, ex detenuto ed ex tossicodipendente che è rinato ad una nuova vita grazie ad un progetto di reinserimento sociale presso la Cooperativa Al di là dei Sogni. Presenti alla iniziativa circa 150 persone che hanno potuto acquistare il "Pacco" e gustare a cena gli altri prodotti dalla rete delle cooperative campane lavorati presso l'impianto di trasformazione della Cooperativa Al di là dei Sogni.

Raccogliamo quindi l'invito di **don Virginio Colmegna,** che ricordiamo come ospite in altra iniziativa del Centro Culturale G. Ambrosoli**,** e acquistiamo il nostro"Pacco alla Camorra" tramite email a: DescargaLab@gmail.com. Possiamo così compiere un gesto concreto di **solidarietà attiva** verso di loro e verso tutte quelle imprese che nel rispetto del territorio stanno promuovendo una "Cultura forte della Legalità" nel recupero dei beni confiscati alla Camorra e alle Mafie.

Giovanni Monaco

L'esposizione dei prodotti del cesto natalizio

Nella foto i numerosi presenti alla cena

"Una coscienza pulita
è un Natale per sempre"

(Benjamin Franklin)

Karim, Fatima, Omar, Abdul, Rakim … Gli invisibili

Ne parliamo, al C.C. Tommaso Moro, con don Mapelli

Li vediamo scendere dai barconi intirizziti, stanchi, impauriti. Qualcuno li prende in braccio e li avvolge con grandi coperte. Ci commuoviamo perché sono bambini, piccoli, indifesi che hanno affrontato un lungo, interminabile viaggio della speranza. Sono tanti e sono soli: non hanno accanto né la mamma né il papà né nessun altro familiare. Eppure sono piccoli. Di grande hanno solo gli occhioni carichi di mare, di sofferenza, di voglia di tenerezza, di paura e di speranza. Sono loro: i migranti minori non accompagnati, che sbarcano sempre più numerosi sulle nostre spiagge, dopo settimane d'inferno a bordo delle carrette del mare.

Quanti sono? Con precisione, nessuno lo sa. Ma, a parte i numeri, aridi e spesso imprecisi, *chi sono* questi minori non accompagnati*?* E al di là di questa lunga e brutta definizione che serve solo a dire che non sono ancora maggiorenni e che viaggiano da soli, *chi sono realmente*? *Qual è la loro storia*? Spesso non ne conosciamo neppure il nome: Karim, Fatima, Omar, Abdul, Rakim… per noi sono la stessa cosa: extracomunitari, per lo più arabi. E neanche un'età. Anche i cosiddetti esperti la calcolano a spanne: Abdul avrà più o meno 10 anni; Fatima ne avrà 8/9; Karim all'incirca 13/14; Omar, proprio non si capisce, ha il polso minuscolo mentre Rakim 2 anni li ha tutti. E così, fatti due calcoli approssimativi sull'età, magari misurando la circonferenza del polso; scritti i loro nomi su un improbabile registro; sbrigate alcune noiose pratiche burocratiche, pronunciati i soliti discorsi di circostanza da parte delle Autorità prontamente intervenute sul posto, si spengono i riflettori sull'ennesimo sbarco e la cosa finisce lì. Almeno per noi, che ci siamo emozionati per qualche minuto vedendo il servizio in tv e che riprendiamo la nostra vita, con il solito tran-tran. Ma loro? Dico Abdul, Fatima, Karim, Omar, Rakim e tutti i loro compagni di viaggio… Che fine hanno fatto? C'è chi se ne prende cura, aiutandoli a rielaborare il loro vissuto, preoccupandosi dei loro bisogni fisici e psicologici?

Questi e altri interrogativi ci interpellano ed esigono risposte chiare. Per questo il Centro Culturale Tommaso Moro, sempre attento alle tematiche di grande rilevanza sociale, ha deciso di parlarne con don Massimo Mapelli.

Ovviamente, la scelta dell'ospite non è casuale. Don Mapelli, infatti, da anni opera proprio nel campo dell'accoglienza dei minori e dichiara con semplicità che negli ultimi undici anni ha avuto la grazia di Dio di poter dividere la sua casa con circa 1700 persone di 92 diverse nazionalità. I ragazzi del nostro Istituto Comprensivo l'hanno conosciuto e apprezzato a novembre, in aula consiliare, grazie a una bella iniziativa promossa dal Centro Culturale Giorgio Ambrosoli. E ora tocca a noi adulti conoscere questo straordinario personaggio al quale, a ragion veduta, il Comune di Milano quest'anno ha assegnato l'Ambrogino d'oro. Don Massimo saprà farci riflettere sulla tragedia di questi piccoli "invisibili", fornendoci informazioni corrette, portando la sua testimonianza e trasmettendoci la sua gioia di vivere e di fare. Ne siamo sicuri. Per questo vi aspettiamo numerosi, nella sala Spazio-Incontri della parrocchia Gesù Salvatore di Milano Tre, alle ore 16, DOMENICA 21 GENNAIO 2018, per l'incontro con don Massimo Mapelli sul tema " I BAMBINI INVISIBILI"

Rosetta Cannarozzo

Don Mapelli tra i suoi piccoli "invisibili"

TOMMASO MORO
CENTRO CULTURALE BASIGLIO

I dieci passi:

La Legalità discussa a Scuola!

Si è svolta il 4 dicembre, per gli studenti della scuola media di Basiglio, la presentazione del libro: ***I dieci passi. Piccolo breviario sulla legalità*** scritto dal giornalista sportivo **Flavio Tranquillo** e il giudice palermitano, **Mario Conte**. L'iniziativa è stata organizzata dai Docenti delle classi coinvolte in collaborazione con il Centro Culturale Giorgio Ambrosoli con l'intervento del nostro parroco don Luca. Ospite della giornata è stato Flavio Tranquillo giornalista, scrittore e telecronista sportivo italiano, autore del libro presentato.

Flavio Tranquillo inizia la sua carriera come arbitro federale di pallacanestro. Collabora con pubblicazioni dedicate al football americano e al basket; nel 1981 comincia la sua carriera radiofonica e fa il suo esordio televisivo nel 1985, diventando delegato di produzione degli sport americani su alcune reti nazionali private. Lavora, adesso, come giornalista e telecronista per altri canali TV. Nel 2010 compare in libreria come scrittore con il libro *I dieci passi. Piccolo breviario sulla legalità* che racconta sotto forma di chiacchierata,con l'amico magistrato Mario Conte,i dieci termini chiave che formano il percorso indicato dal titolo, tra cui Mafia, legalità, società, informazione, soldi, dovere. I libro prende il via da un processo, celebrato dal giudice palermitano. Dall'ambito processuale il discorso si allarga a spirale su altri mondi, a partire dalla magistratura e dall'informazione per arrivare alla vita quotidiana e alla società civile.

Gli studenti sono arrivati ben preparati per esporre alcune curiosità al giornalista sul libro non dimenticando la sua attività di cronista sportivo. Dopo la presentazione di un paio di video sulla sua professione e alcune domande poste dal prof. Gabriele Pugliese, che ha coordinato l'incontro, si è proceduto a ruota libera in un fuoco di botta e risposta fra il giornalista e gli studenti che hanno così compreso del perché un professionista sportivo abbia sentito la necessità di scrivere un libro così diverso e lontano dalla sua attività principale. Tranquillo ha spiegato che affinché si facciano non solo dieci,ma cento passi in avanti per porre le basi di un'antimafia,si devono coinvolgere tutti nel nome della legalità, del senso del dovere e della responsabilità individuale, nella convinzione che sollecitare tutti nella battaglia contro questa piaga delinquenziale sia l'unica modalità utile per conseguire un successo.

Don Luca ha sottolineato l'importanza di accogliere questi valori recuperando anche il giusto rapporto con il denaro evitando la frenesia del suo distorto utilizzo per una facile e rapida affermazione dell'effimero.I ragazzi sono rientrati in classe pienamente soddisfatti. Ancora una volta la Scuola di Basiglio, tramite i suoi Docenti e la Dirigente Scolastica dott.ssa Bonello, ha saputo cogliere una occasione di crescita culturale a favore di temi civici importanti come la Legalità e la Giustizia.

Giovanni Monaco

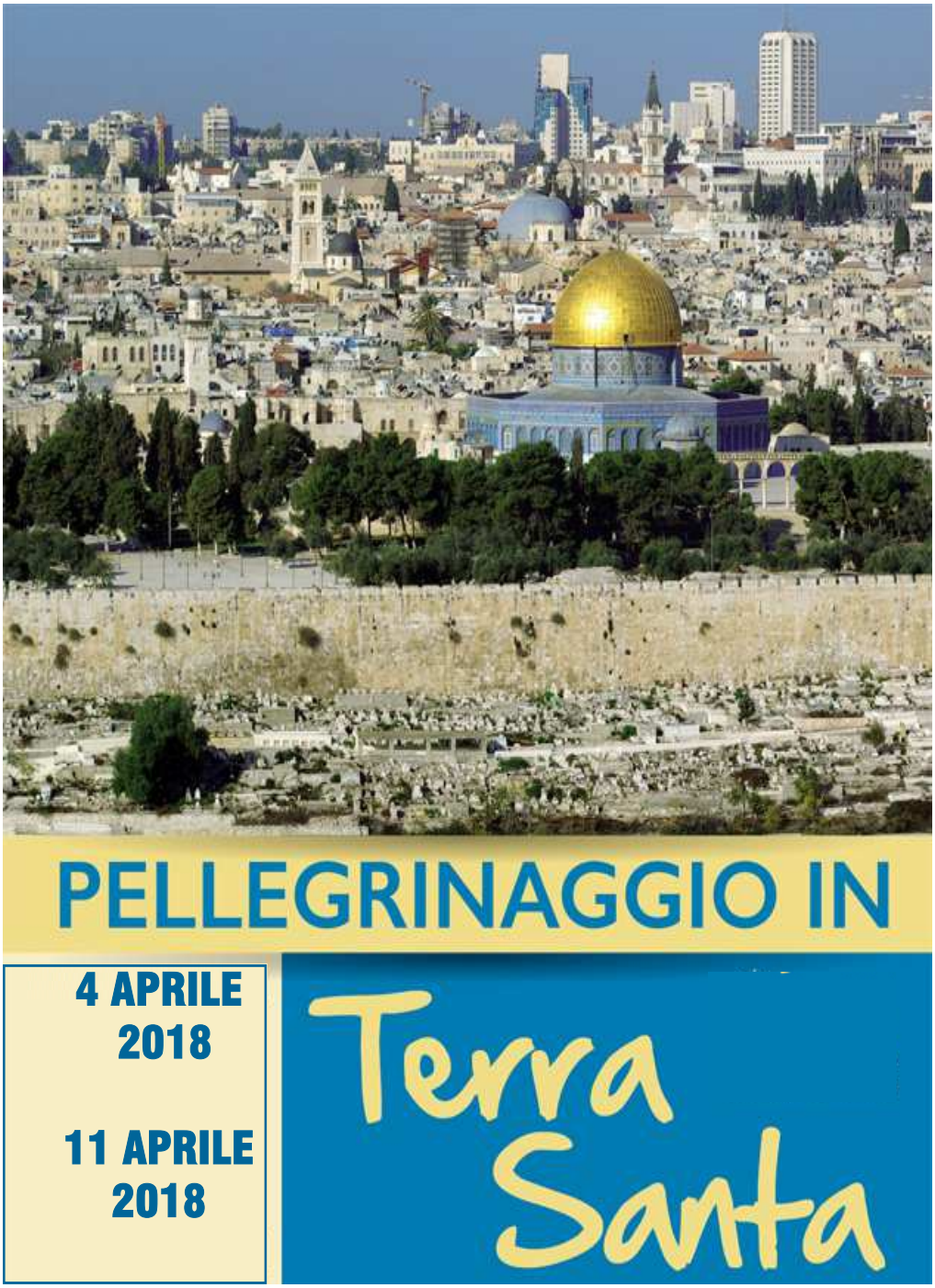
L'intervento di Flavio Tranquillo nell'aula consiliare

Foto finale con gli organizzatori e don Luca

"Il fresco profumo di
Libertà
che si contrappone al
puzzo del
compromesso"
(Paolo Borsellino)

Pellegrinaggio in Terrasanta

Riproposto per la Santa Pasqua



Per vivere questa straordinaria esperienza le

ISCRIZIONI sono aperte fino a mercoledì 10 gennaio 2018

presso la segreteria parrocchiale a Gesù Salvatore
(aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 16.30 alle 17.30)
consegnando il modulo predisposto e versando la caparra di 420 euro

Domenica 17 dicembre: festa del Villaggio di Natale

Emozione e gioia del Presepe Vivente

Anche Basiglio ha avuto il suo Presepe vivente. A una settimana dal Natale nel nostro paese abbiamo visto la stella cometa guidarci verso la grotta che aspettava Maria, Giuseppe e il Bambino. C'erano i pastori con le pecore, gli angeli, gli artigiani intenti al loro lavoro, e nell'aria fredda che il sole non riusciva a riscaldare si levavano cori che celebravano l'evento più importante di tutti i tempi, la nascita del Bambino destinato a essere il Salvatore.

La stella cometa era di cartone, i pastori, gli angeli e gli artigiani erano bambini con abiti di scena, le pecore erano sagome dipinte, i cori erano quelli intonati dagli abitanti di Basiglio – Milano 3, guidati dal nostro parroco don Luca.

La rappresentazione è stata messa in piedi in poco più di una settimana, e possiamo immaginare quanto la preparazione sia stata operosa, ma il risultato è stato ammirevole, tale da conquistare il pubblico presente, da risvegliare la sua attenzione verso le Scritture che narrano la Natività, da suscitare riflessioni, meditazioni e anche commozione.

Aveva ragione San Francesco quando, durante la notte di Natale del 1223 ebbe l'intuizione di rievocare la nascita di Gesù, organizzando una rappresentazione vivente di quell'evento. Secondo la narrazione che confina con la leggenda, durante la Messa sarebbe apparso nella culla un bambino in carne e ossa, che Francesco prese in braccio. L'impressione e le emozioni suscitate da quel primo presepe furono enormi, tali da superare ogni affresco, ogni racconto, ogni canto sulla Natività, per rendere realistica, efficace, drammaticamente presente la scena dell'evento destinato a trasformare la storia. Da allora la rappresentazione della Natività fu ripresa un po' dappertutto nella cristianità, e non solo nelle chiese, ma anche nelle case si diffuse l'abitudine di allestire il presepe ricreando il paesaggio di Betlemme, disponendo statuine di pastori e pecore accanto

alla grotta della Sacra Famiglia.

Il vero miracolo di San Francesco non fu – ammesso che sia avvenuto davvero – l'apparizione del Bambino nella culla, ma la creazione, diciamo pure l'invenzione del presepe, che era l'invito a tutti i cristiani – subito raccolto - di immedesimarsi in esso, di meditare sull'evento inaudito del Dio che si fa uomo e viene, da allora e per sempre, ad abitare in mezzo a noi.

Naturalmente il presepio più coinvolgente e diretto è quello vivente. Ed è merito di don Luca l'averlo introdotto a beneficio dei fedeli di Basiglio – Milano 3. Non risulta che in passato nel nostro paese fosse stata organizzata la sacra rappresentazione della Natività. Fu rappresentato invece negli Anni Cinquanta l'arrivo a Betlemme dei Re Magi, che attraversavano in ricche vesti la piazza di Basiglio a cavallo: un po' come avviene a Milano, secondo una tradizione antichissima, a Sant'Eustorgio.

Nella sua iniziativa del presepe vivente don Luca ha trovato aiuto e collaborazione di due organismi della nostra zona, l'associazione "Basèi" e la "Banca del Tempo". Proprio per opera di questa singolare Banca – che, si badi bene,

non maneggia soldi - la rappresentazione del Presepe vivente si è svolta nell'ambito del "Villaggio di Natale", che ha animato il centro storico di Basiglio con una serie di attrazioni e di bancarelle. "Il Villaggio che abbiamo organizzato - spiega Alessandra Zerbini, la presidente della Banca – è solo in parte un mercatino natalizio. La nostra idea è stata

(Continua a pag. 9)

(Continua da pag. 8)

Emozione e gioia ...

quella di coinvolgere piccole realtà locali, negozi e organizzazioni come la nostra Banca del Tempo o il Centro Culturale Ambrosoli, o il Gruppo per la protezione dei gatti. Lo scopo è stato quello di mettere in contatto persone, abitanti e organismi locali in un clima di collaborazione e di gratuità: insomma, nello spirito natalizio. Grazie a JMG Europe abbiamo avuto tovaglie, posate e bicchieri, e anche lo Sporting Medical Center e Hope Comunicazione ci hanno dato una mano generosa.

E così, nell'attesa della rappresentazione del Presepe vivente, è stato possibile avere assaggi gratuiti di panettone, pandoro, torrone, cioccolata calda, biscotti preparati a casa. Festa dei piccoli, soprattutto, ma non solo. Chi voleva poteva esercitarsi in piazza nei tiri a canestro, e i bambini hanno potuto fare passeggiate sui pony nella cascina Gennari, e tutto si è svolto in un clima festoso.

Ma la sorpresa più bella l'abbiamo avuta proprio dal Presepe, e precisamente dalla Sacra Famiglia, impersonata a meraviglia da una famiglia vera: la Madonna, interpretata da Antonella con in braccio la sua creatura sorridente (al secolo Cecilia), San Giuseppe, vale a dire Manuel, che sembrava preso di peso dalla Palestina e portato a Basiglio, sotto il campanile di Sant'Agata, per finire con uno splendido angiolino, cioè con la bimba maggiore di Antonella e Manuel.

Accanto alla festa del Villaggio di Natale non poteva mancare il contributo del Comune di Basiglio, che ha chiuso la giornata al Polo Culturale "Il Mulino di Vione" con uno spettacolo musicale di gospel, i "canti del Vangelo" che dalla tradizione afroamericana si sono diffusi in tutto il mondo, grazie alla forza e all'intensità fatte di fede: forza e intensità che anche al Vione hanno commosso e suscitato applausi.

Mario Natucci

Con il ricavato dalla vendita delle Stelle di Natale sosteniamo

Il progetto "Una scuola a Nganda Pio"

Cari Amici e Sostenitori,
quest'anno, purtroppo, non siamo potute partire per il Congo: laggiù la situazione politica è sempre più pesante e pericolosa, soprattutto nelle grandi città. I nostri amici di Nganda Pio, perciò, ci hanno fortemente sconsigliato di affrontare il viaggio.
Mi è dispiaciuto tantissimo non poter rivedere i "nostri" bambini che ogni anno ci aspettano e ci accolgono con tanto entusiasmo.
Comunque, nonostante le difficoltà dovute alla mancanza di elettricità e all'assenza di una connessione ad internet al villaggio, siamo riusciti ad avere tutte le informazioni sui ragazzi e sui loro traguardi scolastici.
Condivido con voi sostenitori il cammino che la nostra piccola scuola nel cuore dell'Africa sta facendo:

- la struttura è stata finalmente ultimata e da quest' anno scolastico tutti i bambini, dalla 1° classe della materna alla 6° classe della scuola primaria, hanno un'aula in cui seguire le loro lezioni.
- Il 2017 è stato anche l'anno in cui i primi bimbi che avevano iniziato la scuola materna sotto un grande albero sette anni fa, hanno terminato il ciclo della scuola primaria e hanno potuto accedere a quello successivo a Lusio, un villaggio poco distante da Nganda Pio.
- La nostra scuola è stata ufficialmente riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, pertanto tutti i nostri bambini, dopo aver sostenuto gli esami, possono accedere ai licei o alle scuole professionali di tutto il territorio congolese.
- Abbiamo affidato alla Direzione scolastica ed ai collaboratori la responsabilità della manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura, in modo che imparino ad avere grande cura di ciò che utilizzano quotidianamente e che mantengano operativa ed in ottime condizioni la scuola anche per gli anni futuri.

Per concludere desidero condividere con voi il pensiero di uno dei nostri bambini al quale avevamo chiesto cosa avrebbe voluto dire a chi, dall'Italia, sta sostenendo i suoi studi.

Cari amici,
mi chiamo Matewo e frequento il 6° ed ultimo anno della scuola primaria.
Vorrei ringraziarvi perché quando ho iniziato la scuola a Nganda Pio non avrei mai immaginato di vederla crescere fino a permettermi di terminare l'intero ciclo scolastico proprio qui, nel mio villaggio.
In questi anni tutto è cambiato: posso studiare e i miei genitori possono partire per il lavoro nei campi in tranquillità, sapendo che io sono al sicuro, che ho un ottimo insegnante e dei compagni che, nel corso di questi anni, si sono rivelati dei veri amici.
Per tutti noi la scuola è un ponte verso il futuro, verso un'idea di vita diversa da quella che i nostri genitori avevano immaginato per noi.
Grazie per avermi permesso di poter sedere in una classe vera e propria, con un tetto sulla testa che ci consente di andare a lezione anche quando piove.
Grazie per lo sforzo che fate per costruire, mattone dopo mattone, la mia speranza e quella dei miei compagni.
Grazie!!!

Ci uniamo a Matewo nel dirvi **GRAZIE**, un grazie di cuore perché acquistando una Stella di Natale, avete contribuito alla realizzazione del progetto "Una scuola a Nganda Pio".
Con il ricavato (875 €) potremo continuare a sostenere gli studi di tutti i bimbi di questo piccolo villaggio africano.
Un sogno che si è concretizzato grazie al vostro aiuto...ora Matewo, Lucie, Celin, Enock e tutti i bimbi di Nganda Pio sanno che, nonostante la lontananza, saremo sempre al loro fianco con tutto l'amore, l'impegno e l'entusiasmo che ci contraddistingue.

Paola Betelli

Pillole di architettura

La Chiesa di Sant'Antonio abate

Milano nasconde spesso, complessi ecclesiastici di notevole bellezza e di inestimabile valore architettonico-artistico. Questo è il caso della Chiesa di Sant'Antonio abate. Nell'omonima via, dietro a Via Larga, in pieno centro cittadino, si trova appunto la Chiesa dedicata al Santo. Da un punto di vista architettonico, essa risale al XIII secolo, edificata sopra un antichissimo tempio medioevale delIV secolo. Venne poi rifatta a metà circa del 1400. Allora, era un convento dove venivano curati gli ammalati. Successivamente, Francesco Sforza decise di riunire tutti gli Ospedali cittadini nella vicina Ca' Granda (in Largo Richini), ora Università. Il complesso perse così la sua funzione primaria.
Più tardi, nel 1582, l'Ordine dei Chierici Teatini ricostruì la Chiesa su progetto di Dionigi Campazzo (architetto attivo nel Milanese in quegli anni del quale purtroppo si hanno scarse notizie).Milano era diventato un centro molto importante della Controriforma, sotto la spinta del Vescovo Carlo Borromeo.
La pianta è a croce latina con un'unica navata, vi sono tre cappelle laterali per lato, un breve transetto, una volta a botte ed un profondo presbiterio a pianta rettangolare. Gli interni sono finemente decorati con stucchi ed affreschi. L'opera venne conclusa circa due anni dopo, secondoalcuni studiosi dal Richini).
Il bel campanile è antecedente, venne eretto infatti nel 1400 e restaurato definitivamente nel 1800 da Luca Beltrami.
La facciata – opera di Giuseppe Tazzini (1830 circa)- è tipicamentea capanna con superiore finestratura centrale a lunetta. E' composta da due ordini sovrapposti suddivisi da un alto cornicione solo idealmente sorretto da lese-neioniche. Esse partono da un basamento con cornice e scandiscono le nicchie per 4 statue di Santi, compreso Antonio.
Completano il complesso i due chiostri laterali. E così, a due passi dal centro di Milanosi può visitare questo gioiello architettonico dichiarato di recente "*monumento nazionale*".

Marco Guido Santagostino

Vita di Sant'Antonio abate

Antonio abate è uno dei più illustri eremiti della storia della Chiesa. Nato a Coma, nel cuore dell'Egitto, intorno al 250, a vent'anni abbandonò ogni cosa per vivere dapprima in una plaga deserta e poi sulle rive del Mar Rosso, dove condusse vita anacoretica per più di 80 anni: morì, infatti, ultracentenario nel 356. Già in vita accorrevano da lui, attratti dalla fama di santità, pellegrini e bisognosi di tutto l'Oriente. Anche Costantino e i suoi figli ne cercarono il consiglio. La sua vicenda è raccontata da un discepolo, sant'Atanasio, che contribuì a farne conoscere l'esempio in tutta la Chiesa. Per due volte lasciò il suo romitaggio. La prima per confortare i cristiani di Alessandria perseguitati da Massimino Daia. La seconda, su invito di Atanasio, per esortarli alla fedeltà verso il Concilio di Nicea.

Questo santo umanissimo, pur nell'austera immagine dell'anacoreta, è veneratissimo come protettore degli animali domestici. La tradizione del falò di Sant'Antonio si inserisce nell'alveo di antichissimi riti, che segnavano il passaggio dall'inverno ad un clima più mite e giorni più luminosi.
Ci stiamo organizzando per vedere se è possibile fare anche qui in parrocchia un falò di Sant' Antonio, recuperando antiche tradizioni contadine.

don Luca

Vita della Comunità

Oratorio e Chiesa parrocchiale di Sant'Agata

Resoconto intervento di manutenzione

Nello scorso inverno si erano evidenziate delle criticità dell'impianto di riscaldamento dell'oratorio e della casa parrocchiale di S. Agata. Delle perdite continuavano a fare capolino qua e là. Già in passato, a causa delle perdite, si era rovinata la precedente caldaia, che era stata sostituita l'anno scorso (ottobre 2016). Dal mese di marzo 2017 l'oratorio di S. Agata viene utilizzato tutte le settimane al venerdì come luogo di incontro per bambini, ragazzi e famiglie. In casa parrocchiale abita don Giorgio Busa, cappellano dell'Humanitas, che molti di voi hanno incontrato durante la benedizione delle famiglie e che sempre ci aiuta anche per le messe e per le confessioni. Era dunque evidente che non si poteva soprassedere: bisognava preoccuparsi di fare il necessario per mantenere in efficienza l'impianto di riscaldamento.
Dopo alcuni sopralluoghi, al mese di luglio si tentò un intervento tampone che purtroppo non andò a buon fine ma rivelò il tragico deterioramento dei tubi, posati più di sessant'anni fa e ormai fatiscenti. Emerse la necessità di intervenire con urgenza, consapevoli della lunghezza dei tempi tecnici e del fatto che, potendo pensare ad un intervento subito dopo l'estate, sarebbe già stato tardi. Si configurò da subito un intervento di manutenzione ordinaria perché, rimanendo identici i corpi scaldanti e la caldaia, bisognava pensare però ex novo alla distribuzione dell'acqua calda.
Con l'aiuto del Consiglio Affari Economici vennero individuate le ditte adatte. Il progetto fu pronto per la fine di settembre l'intervento di manutenzione ordinaria venne iniziato poco dopo la metà di ottobre 2017.
Dallo scorso 1 novembre il riscaldamento dell'Oratorio S. Agata e della annessa casa parrocchiale è funzionante ed in perfetta efficienza. I lavori sono stati eseguiti nei tempi stabiliti, a spron battuto, ed hanno ottenuto i risultati prefissati.

Progetto	€ 756,70
Lavori svolti dall'idraulico (impianto di riscaldamento con tubi in acciaio al carbonio - manodopera)	€ 13.176,00
Opere murarie	€ 5.500,00
Opere elettriche (termostati, magnetotermici, etc…)	€ 945,00
TOTALE	€ 20.377,70

L'ammontare delle offerte dedicate specificamente per il riscaldamento di S. Agata ammonta a € 12.765,00.
Grazie alla generosità dei parrocchiani e attingendo al guadagno della Festa Patronale dello scorso settembre 2017, siamo riusciti a pagare già completamente tutto l'impianto.
Un grazie ancora a tutti. Adesso abbiamo un impegno: usare sempre di più e sempre meglio anche l'Oratorio di Sant'Agata in un cammino comunitario perché possa essere luogo di crescita nella fede.

don Luca

La parrocchia è di tutti

Parte seconda

LA PARROCCHIA È DI TUTTI. C'È POSTO PER TUTTI. Era questo il titolo di un articolo di Radar dello scorso mese di ottobre che invitava tutti i parrocchiani a farsi avanti per dare risposte concrete ai tanti bisogni della nostra Unità Pastorale. Cosa è successo dopo quello speciale S.O.S.? Nessun miracolo, ovviamente, ma importanti passi avanti sì. L' appello non è caduto nel vuoto e alcuni parrocchiani si sono resi disponibili a inserirsi fattivamente in quella grande famiglia che è la parrocchia. Qualcuno l'ha fatto spontaneamente, qualche altro su sollecitazione di un'amica, qualche altro ancora perché chiamato per nome dal parroco... non importa. Quel che importa è che, anche se ancora molto resta da fare, la situazione generale è cambiata in meglio. Infatti, due giovani mamme hanno cominciato a fare catechismo, affiancate dalle catechiste più esperte; qualche nuovo parrocchiano ha fatto il suo ingresso nel Consiglio pastorale; alcuni volenterosi si stanno rimboccando le maniche nel servizio al bar; il nostro Radar ha acquisito una valida art-director e qualche mamma si affaccia timidamente in oratorio.
Servono ancora altre risorse, è vero. Per esempio per il coro (chi ama cantare si presenti il lunedì sera alle prove, ricordando che chi canta prega due volte); per l'aggiornamento del sito, per il servizio liturgico, per la catechesi, per la caritas e chi più be ha più ne metta. E allora? Allora un grazie di cuore a chi sta già collaborando e un sincero incoraggiamento a chi ha intenzione di impegnarsi in prima persona in quella grande famiglia che è la parrocchia.

La redazione

LA PARROCCHIA È DI TUTTI
C'E POSTO PER TUTTI

“Passo in avanti“ 2017/2018” - Incontri di decanato

Proposte sui Giovani

Il 24 novembre 2017 io e don Luigi c'eravamo all'incontro proposto dal decanato. Mi è dispiaciuto che alla gran parte dei parrocchiani questo appuntamento, segnalato discretamente sugli avvisi, sia sfuggito. Mi pare però che quando proponiamo qualche momento di formazione rischiamo di dimenticarcene abbastanza in fretta. Il Prof. Paolo Guiddi, docente di Psicologia Sociale dell'Università Cattolica di Milano, in quella piovosa sera ha presentato in modo interessante la situazione giovanile contemporanea, basandosi sui risultati emersi dal Rapporto Giovani 2017, importante ricerca portata avanti dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e dall'Istituto Toniolo (ente fondatore della medesima).

Non desidero però illustrare in queste pagine la serata in dettaglio. Le occasioni bisogna coglierle quando si presentano. Per una prima conoscenza dei contenuti vi rimando al sito ufficiale di presentazione: http://www.rapportogiovani.it/

Per vivere un'esperienza di condivisione sul territorio, nel confronto con le comunità cristiane locali, vi invito ai prossimi incontri!"

don Luca

‘PASSO IN AVANTI’ DECANATO DI ROZZANO

Propostesui Giovani

PER CONSIGLI PASTORALI-EDUCATORI-ADULTI-GIOVANI

primo appuntamento

‘Capiamo’ i giovani?!

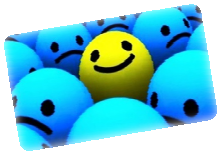
a PIEVE EMANUELE Oratorio Paolo VI Via Strauss 3
venerdì 24 novembre 2017 ore 20,45

*L’analisi della situazione giovanile dell’**Istituto Toniolo PROFESSORE PAOLO GUIDDI***

secondo appuntamento

La ‘comunità cristiana’ genera giovani?!

a ROZZANO presso Oratorio S. Angelo – Viale Romagna 26
venerdì 26 gennaio 2018 ore 20,45



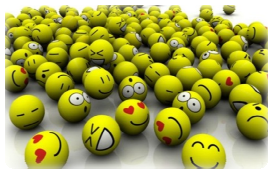
*L’aspetto pastorale della cura ai giovani con il **TEOLOGO DON TOMMASO CASTIGLIONI***

terzo appuntamento

‘Comunicare’ nel mondo giovanile socials&network ?!

Snapchat, Facebook Messanger, WhatsApp, Instagram o Flipagram, Skype, FaceTime, Groupme,App

a ROZZANO presso Oratorio S. Angelo – Viale Romagna 26
giovedì 1 marzo 2018 ore 20,45



*Riflessione e attenzione educative dei leaderscon la **PEDAGOGISTADR.SSA ELISABETTA LOCATELLI***

Riflessioni su famiglie e giovani

Posso confessarvi un sogno? Al termine del suo episcopato e della visita pastorale feriale l'Arcivescovo emerito card. Angelo Scola ci ha consegnato due priorità: l'attenzione alle famiglie e, in secondo luogo, l'attenzione ai giovani e la cura dell'oratorio.
Mi pare che, per quanto stiamo facendo tante cose belle e interessanti, non siamo ancora riusciti nemmeno a sfiorare davvero queste due priorità che erano emerse dall'analisi del CPP e sono state autorevolmente confermate dalla parola del Vescovo.
Ora, come vi dicevo, ho un sogno. Di solito non me li ricordo mai, forse perché vado a letto tardi e dormo come un sasso. Eppure ad occhi aperti sto sognando… Mi piacerebbe che potessimo creare nella nostra comunità pastorale un "luogo", o addirittura, anche più luoghi, un contesto, o addirittura, più contesti, in cui le famiglie si possano incontrare nella cordialità e, radunate attorno alla Parola, possano condividere le loro gioie e i loro dolori, le loro fatiche e le loro speranze.
Una comunità per non essere generica o burocratica ha bisogno che esistano tali luoghi di prossimità. Mi piacerebbe che, a margine e magari anche a partire dalla catechesi della iniziazione cristiana, si cogliesse l'occasione e il desiderio per creare delle oasi di spiritualità.
Un gruppo di famiglie, o meglio, di spiritualità familiare: luoghi di misericordia e di amicizia.
Mi piacerebbe avere occasioni per lasciare spazio alla creatività dei ragazzi e dei giovani. Vorrei che il prossimo Sinodo dei Giovani non sia solo un evento che si svolge lontano da qui. Vorrei che nel paese più giovane del Sud Milano i giovani potessero trovare parola nella Chiesa. Mi piacerebbe che, come comunità, potessimo interessarci di più alle loro avventure umane.
Ho un sogno… Che bello se l'oratorio, anzi, entrambi gli oratori, fossero abitati tutti i giorni dai ragazzi, dagli adolescenti, dai giovani, per fare il bene! Non è forse questo l'Oratorio? Stare con gli amici, studiare, confrontarsi, discutere, farsi domande, approfondire la fede, pregare,trovare il fidanzato/la fidanzata, scoprire la propria vocazione, appassionarsi al bene comune, prendersi cura dei più piccoli… Certamente un bel sogno, ma così distante dalla realtà!
Forse non sono vecchio abbastanza per avere sogni, ma possiamo e dobbiamo chiedere ai giovani di avere visioni… Dice infatti il profeta Gioele: "i vostri giovani avranno visioni /e i vostri anziani faranno dei sogni". Ma, attenzione, "quando effonderò il mio Spirito". Probabilmente dobbiamo pregare con maggior fede lo Spirito santo.
Occorre che chiediamo allo Spirito santo di illuminarci per far crescere il bene che già c'è tra noi: i gruppi di ascolto, la cellula di evangelizzazione, gli incontri dei bambini del dopo battesimo, la catechesi, le iniziative dell'oratorio, il gruppo medie, l'attenzione ai malati e agli anziani... Chiediamo la grazia della docilità per fare quello che lo Spirito dice alla nostra piccola "Chiesa", alla nostra comunità.

don Luca

ULTIMO dell'ANNO per le FAMIGLIE GIOVANI
all'oratorio di S. Agata

...per informazioni ed iscrizioni contattare Roberta di S. Agata
roberta.mainieri@alice.it

Catechesi degli adulti

Apocalisse: il libro sigillato

Vietato ai minori di 18 anni.
Questo è un invito solo per adulti.
Perché ci sono "libri sporchi" e "libri che sporcano le mani".
Vi invito a leggere, tra questi ultimi, l'ultimo.
Vi invito ad una avventura: leggiamo la Bibbia … dalla fine!
Avete mai letto l'Apocalisse? Dall'ultima parola?
Questa è la sfida: provare a prendere in mano la Bibbia per leggerla… dalla fine, ma non al contrario!
Che cosa serve? Ovviamente la Bibbia. E poi: voglia di ascoltare, di condividere, tanta sana curiosità e disponibilità a farsi ferire dalla Parola.
Sappiate che è un'avventura pericolosa.
State bene attenti e partecipate solo se avete fegato.

Titoli indicativi degli incontri:
1. Apocalisse: l'ultimo libro. Ultimo davvero.
2. "Un libro a forma di rotolo, scritto sul lato interno e su quello esterno"
3. Apocalyps now?
4. "666": chi ha intelligenza calcoli il numero…
5. "Il cantico di Mosé e dell'Agnello"
Gli incontri si terranno al venerdì sera dalle ore 21.00 alle 22.15 presso lo spazio incontri della parrocchia Gesù Salvatore, il 13, 20 e 26 gennaio, ed il 02 e 09 febbraio. Stiamo ancora studiando i giorni più opportuni per tenere la stessa serie di incontri anche al pomeriggio, per chi ha difficoltà a uscire alla sera. Un volantino più dettagliato sarà messo a disposizione in parrocchia dopo l'Epifania.

don Luca

Anagrafe parrocchiale

Dicembre

Si sono uniti nel Signore

Parrocchia Gesù Salvatore
_____-

Parrocchia S. Agata
Montebello Emanuele - Finazzi Fabiola

Sono diventati figli di Dio

Parrocchia Gesù Salvatore
_____

Parrocchia S. Agata
_____

Sono tornati alla casa del Padre

Parrocchia Gesù Salvatore
Varesano Benedetto (di anni 67)
Valentini Mirella (di anni 84)

Parrocchia S. Agata
Bordonali Lucia (di anni 64)
Delfini Albertino (di anni 62)

Basiglio-Milano3 basket

2017: si chiude un anno storico per il Milano3 Basket

Si è chiuso l'anno solare 2017 per l'attività del Milano3 Basket, un anno straordinario che ha portato la società di Basiglio a raggiungere obiettivi, mai avvicinati in precedenza. I biancorossi hanno sfiorato, con un'epica cavalcata la promozione in Serie B, ma hanno conquistato due fasi Nazionali con gli Under20 e Under18 e vinto il campionato di Serie D con il "farm team". Si è ripartiti di slancio, confermarsi al vertice è sempre complesso, ma i basigliesi vogliono provare a stupire anche in quest stagione arrivata circa a metà.

La Serie C Gold ha chiuso poco prima di Natale con un brillante 93-63 contro Cislago, mantenendo l'imbattibilità casalinga dopo 7 partite, arrivando al terzo posto in classifica, mentre i nostri ragazzi della C Silver stanno lottando a centro classifica, assolutamente in linea con gli obiettivi di salvezza in una categoria che non hanno mai disputato. Dal 15 gennaio ripartirà anche il campionato Under20 Eccellenza con la trasferta sul campo prestigioso dell'Auxilium Torino proprio con la prima del girone di ritorno, dopo aver ben figurato nella prima parte del campionato, il 10 gennaio invece il match contro NBB Brescia per l'Under18 Eccellenza ancora alla ricerca di un successo.

Stesso obiettivo dell'Under15 Eccellenza che riprenderà subito, domenica 7 gennaio contro Cremona. Il mese di gennaio sarà anche quello in cui scatteranno tutte le seconde fasi dei campionati regionali. I biancorossi hanno finora ottenuto ottimi risultati perchè si sono qualificati al girone Gold con Under20, Under16, Under14 Bianco e Under13 Bianco, tra l'altro da imbattuti capoclassifica con le tre categorie più piccole citate. Giocheranno nel girone Silver invece gli Under18, gli Under15 Rosso e Under14 Rosso, infine girone Bronze per il gruppo 2005 che gioca sottoetà l'U14 e per il gruppo Rosso dell'Under13. In realtà l'attività dei biancorossi non si ferma mai perchè tra Natale e Capodanno siamo comunque rimasti in palestra, come subito nei primi giorni del 2018. E poi gennaio sarà il momento in cui definitivamente scatterà tutta l'attività del nostro minibasket con anche i 2010 che giocheranno il primo campionato della loro vita cestistica. Proprio il settore minibasket ha dato vita ad una bellissima festa di Natale che si è tenuta il 20 dicembre alla palestra della Scuola Primaria, circa 80 bambini di tutti i nostri gruppi hanno reso più divertente, colorato e gioioso anche il nostro Natale.

Sandro Pugliese

Programma SS. Messe

Tutti i giorni
Gesù Salvatore: ***ore 9.00***
Sant'Agata: ***ore 18.30***

Domenica
Sant'Agata: ***ore 9.30***
Gesù Salvatore: ***ore 10.30 — 11.45 — 12.45 (in lingua tagalog per la comunità filippina) - 18.30***

Tutte le mattine "Le lodi mattutine" presso Gesù Salvatore: ore 8.30

SEGRETERIA PARROCCHIALE

La segreteria parrocchiale è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 16.30 alle ore 17.30.

Riferitevi alla segreteria parrocchiale per certificati di battesimo, cresima e simili.

Negli stessi orari è aperta la segreteria della catechesi, cui riferirsi per iscrizioni al catechismo e tutto ciò che ne concerne.

È possibile avere un colloquio con il parroco don Luca il mercoledì e il venerdì dopo la S. Messa, dalle ore 9.40 alle ore 10.40.
Per trovarlo, se non è in chiesa, suonate all'ufficio del parroco, alla segreteria parrocchiale o in casa parrocchiale.

Al pomeriggio lo trovate quasi sempre in oratorio.

IL RADAR È DI TUTTI: VI ASPETTIAMO!

Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.
Scriveteci ai nostri indirizzi e-mail:

- Parrocchia Gesù Salvatore: milanotre@chiesadimilano.it
- Parrocchia Sant'Agata: basiglio@chiesadimilano.it

Oppure telefonate alla redazione: tel. 02 90755053
Visitate il sito della Parrocchia.
Sempre aggiornato e curato.
Potete trovare le informazioni utili alla vita parrocchiale.

www.upbasiglio.it

Direttore Responsabile
don Luca Broggi - donlucabroggi@gmail.com

in Redazione
Annalisa Bianchi, Rosetta Cannarozzo, Brunello Maggiani, Giovanni Monaco, Mario Natucci, Gabriele Pugliese, Marco Guido Santagostino

hanno collaborato
Paola Betelli, Sandro Pugliese, Alisia Rugiero

Periodico di informazione dell'Unità Pastorale
Gesù Salvatore e Sant'Agata

Redazione Via Manzoni - Milano 3 - Basiglio
Tel. 02 90755053

Anno XXXVI - n. 5 - Dicembre — Gennaio 2018
Reg. - Trib. Civile e Penale di Milano il 28/9/67

Tanti auguri di buon Natale e buone feste dalla redazione